

PRESIDENTE. Onorevole Miceli - Picardi ?

MICELI-PICARDI. Insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami ?

BELTRAMI. Di fronte alle dichiarazioni dell'onorevole ministro, non insisto, per ora, sulla votazione del mio ordine del giorno sul gratuito patrocinio, pregando solo il ministro di volere far riprendere gli studi per risolvere la questione. Ma poichè l'onorevole Camera, vice presidente della Commissione parlamentare per la riforma sulla burocrazia, prendendo occasione dal mio discorso ebbe a dire che il criterio della Commissione è contrario a quello del Governo, debbo rilevare che la sua dichiarazione è la riprova che la giustizia è la vera Cenerentola, perchè è l'unica che finora si è sacrificata. L'onorevole guardasigilli venerdì scorso, quando ebbe a dichiarare che se c'è una pretura molto aggravata perchè ha a carico una pretura vicina soppressa e per rimediare all'aggravio deve destinarvisi un pretore e uno o più vicepretori di carriera, tanto vale rimettere il pretore nella pretura soppressa, disse pure: « Assumo l'impegno non certo di sospendere l'applicazione del provvedimento di soppressione delle preture, perchè il regolamento verrà presto e sarà eseguito, ma di fare indagini per accertare quanto ci può essere di giusto nel lagnò lamentato ». Ed allora io ripeto che la giustizia sarebbe l'unica sacrificata, in questo senso: che la Commissione parlamentare, per bocca del suo illustre vice presidente onorevole Camera, ha detto che tutto quanto il Governo ha presentato non entra nell'ordine delle sue idee. Ed allora che cosa rimane ? Rimane soltanto ciò che si è fatto per l'amministrazione della giustizia.

Di fronte alle dichiarazioni del vice presidente della Commissione parlamentare, richiamo l'attenzione del ministro guardasigilli, perchè in confronto con le altre amministrazioni non si compia un atto di ingiustizia proprio a danno della sola amministrazione della giustizia !

PRESIDENTE. Onorevole Conti, ritira il suo ordine del giorno ?

CONTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Degni ?

DEGNI. Dopo le assicurazioni ripetute dell'onorevole guardasigilli, io non credo di insistere. Devo però far notare che non mi attendevo da lui il dubbio espresso, che cioè in sede di riforma della burocrazia non possa attuarsi la soppressione degli economati dei benefici vacanti.

Spero che egli troverà il modo di superare questo dubbio, e attuerà la proposta abolizione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione sui quattro ordini del giorno, che sono stati mantenuti.

Il primo è dell'onorevole Florian:

« La Camera, mentre deplora le lunghe detenzioni preventive, che negano ed umiliano la giustizia, invita il Governo a porvi sollecito riparo nella pratica giudiziaria, ed a presentare con urgenza al Parlamento gli opportuni provvedimenti legislativi, intesi a fornire un più efficace presidio alla libertà individuale ».

Lo metto a partito.

(È approvato).

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Frontini, Gonzales e Florian:

« La Camera afferma la opportunità ed urgenza della riforma della legge 8 giugno 1874 sui giurati nel senso di allargare i criteri di reclutamento chiamando a far parte delle liste i rappresentanti diretti delle classi lavoratrici ».

MICELI-PICARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ?

MICELI PICARDI. No: noi proporremo un emendamento a questo ordine del giorno, nel senso che vengano meglio specificate le classi.

Il collega onorevole Frontini ha scritto « di allargare i criteri di reclutamento, chiamando a far parte delle liste i rappresentanti diretti delle classi lavoratrici ».

Noi vorremmo dire, per avere una dizione più completa e più rispondente all'istituto della giuria popolare: « chiamando a far parte delle liste i rappresentanti di tutte le classi sociali ».

PRESIDENTE. Onorevole Frontini, accetta questo emendamento ?

FRONTINI. Accetto.

PRESIDENTE. Allora, metto a partito l'ordine del giorno Frontini, con l'emendamento dell'onorevole Miceli - Picardi.

(È approvato).

Metto ora a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Miceli-Picardi:

« La Camera invita il Governo a stabilire che il Consiglio superiore della magistratura dia, nel giudicare della capacità dei magistrati, un giudizio specifico su la loro col-